



Limone Fonderie Teatrali Moncalieri
29 marzo | 9 aprile 2008

**ODISSEA:
DOPPIO RITORNO/L'ANTRO DELLE NINFE**
UN PROGETTO PER FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO

Limone Fonderie Teatrali Moncalieri
29 marzo | 9 aprile 2008

ODISSEA: DOPPIO RITORNO/ITACA
UN PROGETTO PER FERRARA CITTÀ DEL RINASCIMENTO

Teatro Gobetti
1 | 6 aprile 2008
DECAMERONE
AMORI E SCHICNAZZI

Teatro Astra
3 | 23 aprile 2008
**TRE DE MUSSET:
FANTASIO
NON SI SCHERZA CON L'AMORE
I CAPRICCI DI MARIANNA**

Teatro Grande Valdocco
8 | 13 aprile 2008
L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTÙ

Prossimamente



L'arte
Libera la vita.

Il Teatro come libera espressione dell'uomo, forte di passione, impegno e cultura.
Rappresentazione della vita ed affermazione dei suoi valori più alti, a valicare l'orizzonte della quotidianità.
Valori che il Gruppo Fondiaria Sai persegue da sempre, sostenendo attivamente iniziative culturali e di carattere sociale e proponendo un'offerta di protezione e sicurezza capace di garantire ad ogni individuo più tempo e libertà.



Keely and Du

dal 25 al 30
marzo 2008



Teatro Gobetti



KEELY AND DU
di Jane Martin
traduzione Filippo Taricco

regia **Beppe Rosso**

con **Barbara Valmorin, Beppe Rosso,
Aram Kian e Federica Bern**

scenografia **Paolo Baroni**
luci **Cristian Zucaro**
costumi **Marzia Papparini**

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino / ACTI Teatri Indipendenti
con il sostegno del Sistema Teatro Torino*

Keely and Du

Dopo la Trilogia dell'invisibilità, un lavoro lungo e attento lungo i sentieri della marginalità, Beppe Rosso e ACTI Teatri Indipendenti proseguono un percorso teatrale sul terreno dell'inquietudine esistenziale, avvicinandosi ad un'autrice straniera.

La drammaturga Jane Martin, misteriosa autrice americana, sulla cui identità si sono fatte numerose congetture, è stata finalista del Pulitzer e vincitrice del Premio Opera Prima dell'American Theatre Critics Association proprio con *Keely and Du*, pièce del 1994, tradotta per questo allestimento da Filippo Taricco.

Il testo mette in scena imparzialmente i punti di vista di Keely, rapita mentre si reca in ospedale per abortire e tenuta prigioniera durante la gravidanza, e dell'infermiera Du, ambiguo angelo custode e carceriera, che veglia sulla prigioniera ammanettata al letto. Accanto a loro due uomini: un prete membro di un'organizzazione per la difesa della vita e l'ex marito, un alcoolista pentito che cerca il perdono e la ricostruzione della famiglia nonostante lo stupro perpetrato ai danni di Keely.

Sulle ragioni che lo hanno spinto ad affrontare un tema di delicata attualità, Beppe Rosso ha dichiarato: «Da tempo volevamo

confrontarci con scrittori stranieri, autori che affrontano nei propri testi l'inquietudine contemporanea. Così siamo approdati a Jane Martin, molto conosciuta negli Stati Uniti: quello che colpisce immediatamente è la sua scrittura, che affronta il genere della commedia filtrando e trattenendo importanti frammenti di teatro contemporaneo, come quello di Beckett, o la predilezione per i monologhi.

Il testo che ha lanciato la Martin nel 1980 è *Talking with*, una successione di monologhi al femminile: già da questo primo lavoro è chiaro lo stile narrativo, affidato ad una scrittura crepitante che contiene l'azione, la commedia e l'impegno.

Ho scelto di mettere in scena *Keely and Du* quasi due anni fa, ed ero consapevole che il tema sarebbe diventato sempre più pressante anche qui in Italia. Il problema fondamentale, però, al di là della questione dell'aborto, è il conflitto tra fede e libertà, tra pensiero laico e religioso: quali sono i loro confini? È questa la domanda a cui la società contemporanea sta cercando di rispondere».

Ilaria Godino